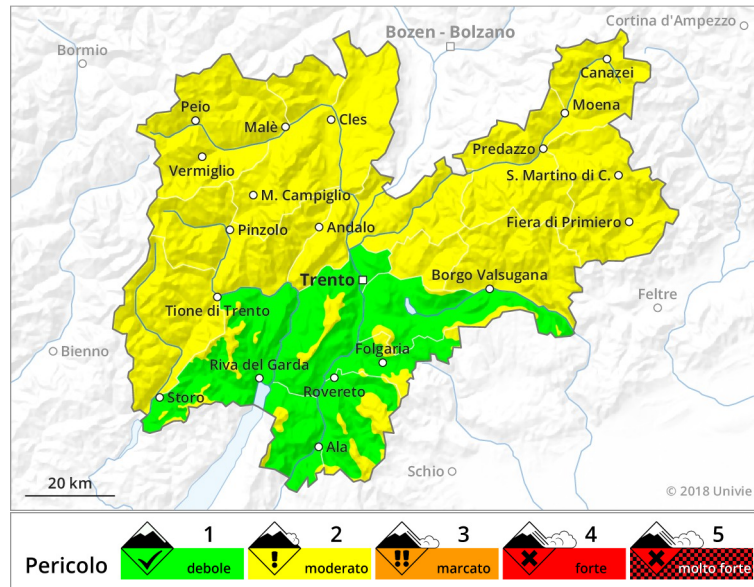


Bollettino valanghe

Valido per venerdì 16 febbraio 2018

emesso mercoledì 14 febbraio 2018 ore 11:31

Nel manto nevoso, generalmente ben assestato, sono ancora presenti strati interni o basali talvolta moderatamente consolidati; oltre il limite boschivo e soprattutto in quota il pericolo è rappresentato dagli accumuli di neve ventata non ancora ben collegati al manto sottostante



A 2000 m si rilevano spessori di neve al suolo variabili tra i 100 ed i 140 cm, mentre nelle zone prealpine centrali e più meridionali della provincia mediamente si osservano fra 60 e 80 cm. In alta quota gli spessori di neve al suolo sono anche superiori ai 200 cm, con presenza di molti lastroni di neve ventata, alcuni ancora favorevoli alla propagazione delle fratture; in alcuni casi questi poggiano su un manto preesistente con strati interni deboli, causa la presenza di grani sfaccettati a scarsa coesione o brine. Fino a 1800-2000 m di quota il manto è perlopiù ben consolidato e stabile, salvo singole situazioni morfologicamente ben individuabili, con accumuli di neve ventata poco collegati col manto sottostante.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

Pericolo valanghe - AREA A

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI CEMBRA - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PAGANELLA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

venerdì 16 febbraio

Grado di pericolo 2 (Moderato)



Pericolo valanghe generalmente moderato (grado 2) su gran parte del territorio.

Il pericolo è generalmente moderato su gran parte del territorio, distacchi spontanei significativi sono poco probabili e per eventuali distacchi provocati è necessario un forte sovraccarico. Tuttavia oltre i 2200-2400 m di quota sono presenti numerosi lastroni di neve ventata non ancora ben consolidati, che talvolta poggiano su un manto preesistente con strati interni deboli ancora favorevoli alla propagazione delle fratture; in particolare in zone sottovento, a ridosso delle creste, nelle conche e nei canali o in prossimità di bruschi cambi di pendenza. In queste localizzazioni, specie se molto ripide e all'ombra, il distacco delle valanghe è possibile anche con debole sovraccarico. Alle quote inferiori e nelle zone con presenza di bosco, il manto presenta generalmente un buon consolidamento e per eventuali distacchi è necessario un forte sovraccarico; tuttavia anche qui permangono singole zone caratterizzate da accumuli eolici dove non si possono del tutto escludere alcuni

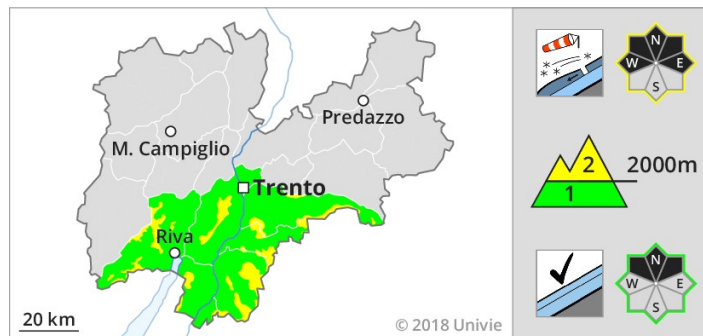
Pericolo valanghe - AREA B

PREALPI - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI LEDRO - MARZOLA - VALSUGANA

venerdì 16 febbraio

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 2000 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe generalmente debole (grado 1); moderato (grado 2) oltre il limite boschivo, in genere oltre i 2000 m di quota.

Fino a 1800-2000 m di quota il manto è perlopiù ben consolidato e stabile, spesso caratterizzato da strati duri e trasformati con al più piccoli spessori di neve fresca superficiale. Alle quote più elevate permangono alcune localizzazioni, in genere morfologicamente ben individuabili, con accumuli di neve ventata dove non si può del tutto escludere che alcuni piccoli distacchi possano avvenire anche con debole sovraccarico.